



## ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## DELIBERAZIONE N. 56 DEL 27/11/2025

**OGGETTO:** MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE" PER IL RICONOSCIMENTO COMUNALE DEL CAREGIVER FAMILIARE.

L'anno **duemilaventicinque** il giorno **ventisette** del mese di **novembre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO		
FARINA LAURA	Consigliere	Presente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BENASSI MARIAPIA	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Assente
RUINI CECILIA	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente

Presenti N. 16

Assenti N. 1

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Balestrazzi Matteo

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

I presenti sono n. 16

**Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Vacondio Domenico, Cassinadri Marco, Spano Cristina e Tosi Graziella.**

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dai gruppi consiliari "PD", "Voi x Casalgrande – Berselli Sindaco" avente il seguente oggetto:

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI "PD" E "VOI X CASALGRANDE" PER IL RICONOSCIMENTO COMUNALE DEL CAREGIVER FAMILIARE.**

PRESIDENTE. Passiamo la parola al Consigliere Ruini per l'illustrazione del punto stesso.

RUINI. Grazie, Presidente. Questa sera vi portiamo in discussione una mozione - faccio una breve introduzione prima di passare al testo della mozione - che non chiede privilegi, ma giustizia ed equità, una mozione che vuole anche dar voce a delle persone che quotidianamente sostengono un carico assistenziale enorme, spesso invisibile, lo fanno per amore, sono i caregiver familiari. Caregiver è colui o più spesso colei che si occupa anche in modo continuativo di un familiare che non è autosufficiente, un genitore anziano, un figlio con disabilità, un coniuge malato; sono persone che dedicano tempo, risorse economiche, energie e spesso sacrificano anche carriera, vita sociale, salute personale. Senza di loro, il nostro sistema sociale assistenziale sarebbe sicuramente in grandissima difficoltà, eppure il loro ruolo ancora oggi non è adeguatamente riconosciuto né tutelato. Riteniamo che, come amministratori locali, sicuramente sappiamo che non possiamo cambiare da soli il quadro normativo nazionale, ma possiamo e dobbiamo comunque fare la nostra parte. La mozione che presentiamo oggi chiede che il comune si faccia carico di diverse questioni che riguardano il ruolo, innanzitutto il riconoscimento del ruolo di caregiver familiare, avviando anche per chi ne ha bisogno quello che può essere un percorso chiaro e accessibile di riconoscimento, perché ciò che comunque non viene riconosciuto rischia di rimanere invisibili e l'invisibilità, purtroppo, troppo spesso diventa una mancanza di diritti, perché comunque chi dedica quotidianamente parte della propria vita alla cura di un familiare non può essere penalizzato nelle scadenze, nelle procedure e nell'accesso ai servizi. Non si tratta comunque di trattamenti speciali, si tratta, come dicevo all'inizio, di equità, si tratta anche di tener conto della realtà concreta in cui queste persone, che sono sui nostri territori, vivono, conciliano cura, lavoro e famiglia in condizioni spesso molto complicate. La mozione che presentiamo è relativa proprio al riconoscimento comunale del caregiver familiare. In premessa troviamo le principali tre normative richiamate: la Legge n 104 del 1992 che riconosce il diritto alla cura, l'assistenza e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, prevedendo specifiche tutele per i familiari; la Legge n. 33 del 2023 che ha definito il caregiver familiare come la persona che assiste e si prende cura in modo continuativo e gratuito di un familiare con disabilità grave, gravissima e la Legge Regionale Emilia Romagna n. 2/2014 , la prima regione in Italia, a promuoverla, e successive modifiche, che promuove il welfare di comunità, il sostegno alle famiglie e la valorizzazione delle reti solidali e sociali. Considerato che numerose famiglie, migliaia di persone in Emilia Romagna svolgono



quotidianamente il ruolo di caregiver familiare, spesso rinunciando, come si diceva, in tutto o in parte, all'attività lavorativa per assistere a un congiunto non autosufficiente, la cura di un familiare con elevato grado di invalidità comporta un carico assistenziale assimilabile per impegno di tempo e di energia, a un vero e proprio lavoro, pur restando in larga misura invisibile e non riconosciuto nelle politiche locali. Considerati inoltre i regolamenti comunali relativi ai servizi educativi per la prima infanzia e ai servizi scolastici, fanno formalmente riferimento per l'attribuzione di punteggi e delle priorità alla condizione occupazionale dei genitori e alle loro esigenze lavorative, con il rischio di penalizzare proprio quei nuclei in cui uno dei genitori magari ha ridotto o cessato l'attività lavorativa per svolgere il ruolo di caregiver. Richiamato il progetto caregiver che ha messo in atto il comune di Maranello, che prevede il riconoscimento comunale e formale dello status di caregiver familiare attraverso inizialmente un colloquio con i servizi sociali e una scheda di valutazione del carico assistenziale basata su diverse tipologie, per quanto riguarda, ad esempio, il grado di invalidità dell'assistito, la condizione occupazionale del caregiver, presenza o assenza già di supporti pubblici o privati; richiamata anche l'equiparazione del caregiver al lavoratore per l'accesso ai servizi educativi comunali con attribuzione di punteggi specifici nelle graduatorie; punteggio equivalente a un lavoratore full time per il caregiver a tempo totale, disoccupato o non occupato, per assistere un familiare invalido; punteggio integrativo per il caregiver a tempo parziale, che svolge un lavoro part-time proprio per conciliare l'attività lavorativa e cura; forte priorità e punteggi specifici nei casi di bambino disabile del nucleo familiare. La previsione di agevolazioni, anche tariffarie, per l'accesso magari a servizi sportivi comunali da parte dei caregiver riconosciuti per favorirne il benessere psicofisico e la socialità. Prevede anche la dichiarata replicabilità del modello che può essere attuato in altri comuni, in quanto basato su delle modifiche regolamentari, sull'integrazione dei servizi sociali e educativi con costi contenuti per il bilancio. Ritenuto che sia fondamentale, quindi, che anche il comune di Casalgrande riconosca formalmente il valore sociale del lavoro di cura svolto dai caregiver familiari e ne sostenga concretamente il ruolo e che sia necessario anche evitare che i criteri di accesso ai servizi comunali possano penalizzare le famiglie in cui uno dei genitori ha dovuto rinunciare al lavoro per assistere un familiare fragile e ritenuto che il progetto realizzato al comune di Maranello costituisca una buona pratica di welfare di prossimità coerente con la normativa nazionale e regionale, anche compatibile con gli strumenti regolamentari già esistenti nel nostro comune. Tutto ciò premesso, il gruppo consiliare del "Partito Democratico" e "Voi per Casalgrande", nell'esercizio del mandato, impegna il Sindaco e la Giunta a istituire un percorso di riconoscimento comunale del caregiver familiare in collaborazione con il servizio sociale territoriale ASL, prevedendo l'adozione di una scheda comunale di valutazione del carico assistenziale, che tenga conto almeno dei seguenti elementi: grado di invalidità dell'assistito, l'intensità del carico di cura, quindi ore settimanali, presenza o assenza di altri supporti formali o informali; condizione occupazionale del caregiver o eventuali rinunce lavorative dovute alla cura. Il rilascio di un attestato comunale di caregiver familiare, da utilizzare per accesso alle misure e ai servizi comunali dedicati. Ad avviare le procedure per modificare il regolamento scuole, nidi d'infanzia e gli altri regolamenti dei servizi educativi e scolastici, al fine di equiparare ai soli fini dell'accesso ai servizi e della formazione delle graduatorie del caregiver familiare; introdurre punteggi specifici e priorità nelle graduatorie dei nidi d'infanzia, servizi pre e post scuola e dei centri



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

estivi; a rivedere, ove necessario, criteri di accesso ai servizi quale prolungamento di orario pre e post scuola, centri estivi, trasporto scolastico, affinché il requisito delle comprovate esigenze lavorative di entrambi i genitori non comporti discriminazioni per i nuclei, in cui uno dei genitori è caregiver a tempo pieno. A prevedere anche specifiche agevolazioni economiche per i caregiver riconosciuti dal comune di Casalgrande, come ad esempio quelle che possono essere delle riduzioni significative delle tariffe dei servizi sportivi comunali e anche agevolazioni e priorità di accesso a iniziative ricreative di sollievo rivolte alla persona assistita o allo stesso caregiver. A promuovere sul territorio comunale campagne d'informazione e sensibilizzazione sul ruolo del caregiver familiare in collaborazione anche col tavolo distrettuale caregiver ASL e le associazioni di volontariato, organizzazioni sindacali e le realtà del Terzo Settore, diffondendo in modo chiaro le informazioni relative alle modalità di riconoscimento comunale del caregiver, ai diritti e alle tutele anche previste dalle normative nazionali e regionali, ai servizi e alle agevolazioni comunali attivate in loro favore. A monitorare annualmente l'attuazione del progetto presentando al Consiglio comunale una relazione che riporti dati, quindi numero anche di caregiver riconosciuti, servizi e le agevolazioni effettivamente utilizzati e anche eventuali criticità che possono emergere durante il percorso. A valutare la possibilità di sottoscrivere un protocollo d'intesa anche con l'Unione Tresinaro Secchia con altri comuni del distretto ceramico al fine di condividere le buone pratiche, anche strumenti operativi e percorsi formativi sul tema del caregiver familiare. Concludo dicendo che riconoscere la condizione del caregiver significa comunque intervenire con buonsenso, significa mettere al centro la persona, significa evitare che chi già porta sulle proprie spalle un peso enorme debba affrontare anche ostacoli, magari amministrativi e rinunce forzate. Questa mozione è chiaramente un atto politico e soprattutto un atto di civiltà, è un impegno che speriamo che il nostro comune si possa assumere per promuovere inclusione, equità e solidarietà. Con il voto favorevole, ciascun Consigliere comunale stasera può migliorare la vita di famiglie che spesso vivono in silenzio e che non chiedono altro che un po' di attenzione e di sostegno. Per questi motivi chiediamo a tutti voi di sostenere la nostra mozione, non per schieramento, ma per senso di responsabilità verso le nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ruini. Nel frattempo, è arrivato un emendamento da parte del gruppo di "Noi per Casalgrande" e "Siamo Casalgrande", invito il capogruppo Cilloni Paola a leggerlo. Grazie.

CILLONI. Grazie, Presidente. Proposta di emendamento alla mozione relativa al riconoscimento comunale del caregiver familiare, presentata in data 21 novembre, protocollo 23841. Le Liste "Noi per Casalgrande" "Siamo Casalgrande" chiedono di emendare la mozione in oggetto, aggiungendo nell'ultima pagina la frase: "considerato in merito alla tematica trattata a trasmettere le richieste sopra richiamate ai Servizi Sociali, posto che trattasi di settore conferito in toto alla competenza dell'Unione Tresinaro Secchia. I gruppi consiliari "Noi per Casalgrande", "Siamo Casalgrande".

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Cilloni. È aperta la discussione. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Chiedo scusa, ma se può ripetere la riga, perché... l'emendamento, se lo può



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

rileggere il capogruppo Cilloni.

PRESIDENTE. Prego.

CILLONI. Allora, la mozione presentata dai gruppi consiliari “Partito Democratico” e “Voi per Casalgrande” arriva punto al punto sette, noi aggiungiamo il punto otto: “considerato in merito alla tematica trattata a trasmettere le richieste sopra richiamate ai Servizi Sociali, posto che trattasi di settore conferito in toto alla competenza dell’Unione Tresinaro Secchia”. È un’aggiunta sì, infatti abbiamo detto “aggiungendo nell’ultima pagina la frase”.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie Presidente. Abbiamo ricevuto l’emendamento, chiedo semmai un chiarimento sul senso di questo emendamento, perché da come posso comprenderlo in questa formulazione, noi chiediamo che il Comune si attivi nel fare tutta una serie di cose, va bene, poi alla fine quanto sopra, ma comunque non chiesto al Comune, ma va chiesto a qualcun altro, è di competenza dell’Unione Tresinaro Secchia. Tra l’altro, permettetemi anche un passaggio scherzoso, cioè: non al Comune di Casalgrande, non al Sindaco di Casalgrande, ma semmai all’Assessore ai Servizi Sociali dell’Unione Tresinaro Secchia, che è sempre il Sindaco di Casalgrande. Vabbè! Però, a parte questo passaggio, in realtà io penso che noi abbiamo voluto fare in modo, in questa mozione, che il Comune di Casalgrande fosse un po’ anche capofila, portatore di questa istanza, poi va bene, si può portare anche all’Unione Tresinaro Secchia, per carità, però, come ha fatto il Comune di Maranello, che è stato a suo modo capofila nei confronti della propria Unione dei Comuni Distretto Ceramico, anche il Comune di Casalgrande, approvando questa mozione e impegnandosi anche solo a istituire un percorso di riconoscimento, che può partire da una Commissione, per esempio, consiliare, dove si può discutere di queste cose, ecco, ma che il Comune di Casalgrande fosse in qualche modo il promotore, sarebbe stato un motivo di orgoglio per il nostro Comune. Poi, lo vogliamo portare e demandare tutto all’Unione Tresinaro Secchia, prendiamo atto di questo, ecco, però, ripeto, l’intenzione... anche perché penso che lo spazio ci sia, perché i regolamenti che regolano l’accesso ai servizi comunali come i nidi, o come i centri estivi, sono cose su cui il Comune può decidere e mettere i cosiddetti punteggi che poi formano le graduatorie. Quindi mi chiedo perché no? Perché dobbiamo demandare, se già in qualche modo possiamo essere precursori di questo, poi certamente proporremo questa cosa anche a un livello più ampio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Intanto volevo chiedere se la mozione è stata presentata o c’è intenzione di presentarla anche in Unione Tresinaro Secchia, ma mi sembra che dall’ultimo intervento non sia ancora stato fatto. Secondo me, però, penso ci siano degli interventi che devono passare per forza dall’Unione Tresinaro Secchia, altri probabilmente se li può prendere già in carico il comune direttamente, senza l’ulteriore passaggio e quindi, secondo me, si potrebbe correggere l’emendamento aggiungendo che si rimandano in Unione Tresinaro Secchia tutte quelle decisioni che il Comune non può prendere autonomamente, o che comunque hanno bisogno di un passaggio ulteriore in Unione. Questo salvaguarda, secondo me, anche il compito di prima fila del Comune di Casalgrande in questa iniziativa e comunque responsabilizza anche chi poi, effettivamente, in seconda battuta, deve prendersi in carico la maggior parte di questi



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

interventi, penso. Perché messo così l'emendamento sembra quasi un voler scaricare ogni incombenza all'Unione Tresinaro Secchia.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Vacondio.

VACONDIO – ASSESSORE. Con l'autorizzazione dell'Assessore Marco Cassinadri, con cui ho conferito prima. Allora, per quanto riguarda ciò che è di competenza comunale, la graduatoria per quanto riguarda l'iscrizione alle scuole dell'infanzia contempla già delle situazioni che delineano la posizione del caregiver, pur non esprimendolo dal punto di vista tecnico con questo nome, diciamo, in quanto comunque viene considerato il fatto dell'assenza dal lavoro, dell'inoccupazione, viene considerato il fatto anche della possibilità che il bambino iscritto abbia dei gravi deficit o altre cose e soprattutto costituisce, al di là del punteggio, come situazione di priorità, la presenza, questa ovviamente vidimata dalle autorità, da una valutazione congiunta dei Servizi Sociali, Servizi di Neuropsichiatria e la scuola, di un nucleo familiare in cui si trovino gravi situazioni di salute, invalidanti, certificate da medici specialisti, di genitori, di fratelli e di conviventi. Quindi, in qualche modo, questa cosa anche se non viene espressamente definita situazione di caregiver, che magari sì, si potrebbe anche definire, si potrebbe meglio delineare, questa situazione è un po' superata già dai regolamenti vigenti, secondo me, dal punto di vista comunale. Questo parlo della iscrizione alle scuole; per quanto riguarda il discorso che anche saggiamente fa la Legge Regionale, poi aggiornata nel 2024, inerente i caregiver, che è una legge in effetti innovativa, che è stata adottata per prima – è giusto dirlo – dalla nostra Regione, delega ai comuni e all'ASL tutto il quadro informativo relativo alle possibili tutele dal punto di vista legale, dal punto di vista degli ausili, dal punto di vista economico ai comuni. Ovviamente questa fase però deve passare inevitabilmente attraverso la situazione delle Unioni, di conferimento alle Unioni, noi abbiamo conferito, si può essere d'accordo o no, questa è una questione personale, i Servizi Sociali all'Unione e questa situazione di informazione deve passare per i centri nevralgici dell'adozione dell'invalidità, che sono i P.U.A., i Punti Unici di Accesso, sono le Unità di Valutazione multidimensionale e sono gli organismi preposti al P.A.I., Piano Assistenziale Integrato. Poi che si possa dar voce anche a livello comunale di tutte queste informative che possono essere di giovamento ai familiari che gestiscono pazienti o situazioni gravi dal punto di vista sanitario, questo si può fare. Tengo anche a precisare, che è una cosa non da poco, che per quanto riguarda la trasmissione di dati da parte dell'Unione Tresinaro Secchia ai singoli comuni, noi ci... soprattutto Marco Cassinadri, che sta lottando per questa cosa da anni, noi riceviamo dei dati che non sono nominali, riceviamo dei dati numerici, quindi c'è un problema di privacy, ci viene detto dallo stesso responsabile dei Servizi Sociali, quindi è un po' difficile avere un quadro puntuale e preciso se non si superano questi elementi. Ultima cosa, perché non voglio stancare nessuno, scusate, è stata organizzata una riunione proprio pochi giorni fa, proprio da Marco Cassinadri, che ha coinvolto una rappresentanza di caregiver del nostro comune e gli uffici sociali, il direttore Benecchi, in cui – questo lo dico solo a titolo informativo – il maggior problema che hanno evidenziato questi familiari è la mancanza di informazione, in effetti, relativa ai possibili ausili dal punto di vista tecnico, economico, situazionale, diciamo, assistenziale e sul fatto che viene a mancare completamente la possibilità di fornire situazioni di ricovero, di alloggio per i pazienti invalidati, per sollievo dei familiari stessi o in caso di malattia dei familiari stessi. Tengo a precisare che la risposta del responsabile dei Servizi è stata che nel nostro distretto non è possibile pensare di implementare i livelli di assistenza, diciamo, residenziale, anche temporanea, per sollievo di questi pazienti, che si



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

potrà al limite aumentare l'orario dei centri diurni già presenti, implementando gli orari in sabato e domenica, cosa un po' difficile da realizzare, per tanti motivi, e che si andrà alla ricerca di altre situazioni logistiche fuori dalla nostra Unione, nell'ambito della provincia reggiana o forse extra provinciale. Quindi la situazione è molto seria dal punto di vista proprio della logistica, per ragioni economiche, come sappiamo. Ultima cosa: sapete che sta viaggiando in Parlamento una legge che probabilmente ha buone probabilità di essere approvata, per cui la figura del caregiver verrà ridefinita in quattro sotto-categorie, in cui una di queste categorie sarà l'unica premiata dal punto di vista economico, che dovrà avere certi tipi di caratteristiche, il caregiver dovrà essere convivente, dovrà dedicare praticamente 91 ore settimanali minimo all'accudimento della persona e avendo questa situazione avrà diritto a circa mille e duecento euro su base trimestrale, quindi ogni tre mesi. Si calcola che... questo per definire la situazione drammatica dal punto di vista economico, si calcola che questo tipo di legge abbia un substrato economico di circa trecento milioni di euro e che coprirà più o meno annualmente cinquantamila caregiver, a fronte di una necessità del nostro paese di 6,7 milioni di caregiver. Questo per dire che la situazione è drammatica, solo per sottolineare alcune notizie. Grazie e scusate.

PRESIDENTE – Grazie, Assessore Vacondio. Passiamo ora la parola all'Assessore Cassinadri. Prego.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie, Presidente. Ringrazio il collega Vacondio per l'esposizione chiara del punto. Volevo altresì integrare con un aspetto che era anche evidenziato all'interno di quella che è la mozione, ossia l'informazione. Ci sta, io, come sapete, gli Assessori dell'Unione Tresinaro Secchia che fanno parte di una consulta, consulta degli Assessori, io gli faccio presente che – l'ho già detto alla mia maggioranza, naturalmente loro lo sanno – faccio presente a tutti che già nella seconda riunione ho fatto presente che sarebbe opportuno che il servizio sociale dell'Unione realizzassero delle brochure, o quanto meno dei riepiloghi di tutte le opportunità che vengono poste in essere a livello di Unione, in modo tale che quando una persona si vuole informare, anche per sommi capi, quelle che sono le opportunità che possono esistere su un territorio, nel momento in cui si presentano a un ufficio, gli vengono date per sommi capi queste informazioni. A oggi questa cosa non è ancora stata fatta, sono attività che credo debbano essere basilari, perché l'informazione è uno dei, diciamo, così, strumenti su cui le persone possono possano imparare ad avere la possibilità di ottenere dei risultati. La conferma di quello che vi sto dicendo è avvenuta non più tardi di questa settimana, quando abbiamo incontrato queste famiglie e purtroppo, non essendo diciamo così, non essendoci tra di loro un'associazione che li coordina o li segua, ma unicamente i Servizi che, nel momento in cui si pone in essere una problematica cercano di dare delle risposte, molte volte c'è il passaparola; quindi quando si incontrano ad andare a raccogliere i ragazzi nei vari centri, nei centri diurni dove vengono ospitati, si confrontano e dicono: "Ma hai saputo che...?", "Ah, ma allora adesso la domanda la faccio anch'io!" Questa cosa ci ha fatto gelare il sangue, ed è a conferma del fatto che, purtroppo, queste informazioni non vengono date o vengono date solamente nel momento in cui una persona chiede, ma non si fa, diciamo così, un'attività di informazione a 360 gradi in base o meno alle possibilità, le necessità urgenti e impellenti, ma si risponde, diciamo così, di tanto in tanto, alle varie esigenze che si palesano e purtroppo questa cosa ritengo che sia molto grave. Il fatto di richiamare, giustamente, anche queste opportunità che debbono essere poste in essere, credo che a livello di Unione queste cose debbano essere fatte. Poi giustamente, avete fatto presente che il nostro Sindaco è assessore dell'Unione, ma ricordatevi che ci sono altri Sindaci che



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

fanno parte della Giunta dell'Unione, le cose non le decide unicamente il Sindaco del comune di Casalgrande, nonostante sia assessore alle politiche sociali e nonostante sia anche vicepresidente, queste cose si decidono a maggioranza, non ha la delega in bianco, mai nessuno ha la delega in bianco, come nessuno ha la delega in bianco qua dentro. Lo sapete benissimo, quindi queste cose è giusto, quanto meno, ricordarle.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cassinadri. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere.

BERSELLI. Prima di tutto ringrazio gli interventi dei due Assessori perché dal mio punto di vista non hanno fatto altro che rimarcare l'emergenza, in modo molto più preciso, puntuale e con fonte di dati. Quindi la mozione va proprio nella direzione che i due Assessori hanno individuato, cioè quella di segnalare e di creare sul livello comunale un'attenzione e un segno anche di particolare attenzione. Per il principio di sussidiarietà se i livelli superiori non ci pensano. Perché non ci pensa il livello inferiore? Sta nella potestà del Comune informare, se non ci pensa chi è più grande del Comune, perché no pensarci il comune? A fronte anche di una disponibilità da parte di tutto il Consiglio comunale nel sostenere questo tipo di iniziativa, che non vuol dire togliere la responsabilità, anzi, è un modo per – uso una parola forte, fuori luogo – accusare chi questa cosa non la sta facendo e dire: "noi ci mettiamo al vostro posto e iniziamo a farla, nel nostro piccolo, sul nostro territorio". Quindi, indipendentemente se l'Unione Tresinaro Secchia non la sta facendo, perché non la facciamo noi? È una questione di risorse? Andate a individuarle, vi sosteniamo in questo. L'Assessore Cassinadri accennava che il primo passo minimo sarebbe quello di creare un fascicolo informativo sulle possibilità a cui questi caregiver familiari possono accedere e hanno diritto di accedere. Quanto c'è da investire per fare questa cosa? Dove sta la conoscenza di tutte queste funzioni? Se è una conoscenza che riusciamo a ricostruire anche a livello comunale, perché oltre a stimolare i livelli superiori che non stanno adempiendo al loro dovere, facciamoci carico noi per quello che possiamo noi, ovviamente, non penso di poter rispondere alla carenza di posti, come ha segnalato l'Assessore Vacondio, non è competenza e non abbiamo, lì sì forse, le risorse per fare chissà quale tipo di intervento, ma per la parte, invece, informativa, per la parte anche di riconoscimento delle loro attività, perché no? Ecco, credo che il segnale che ha mandato il Comune di Maranello, che fa parte alla stessa identica maniera di una Unione di Comuni esattamente come la nostra, dove anche loro hanno delegato le funzioni sociali all'Unione, ma comunque si sono sentiti in diritto e hanno ritenuto che fosse una priorità del loro territorio iniziare questo percorso direttamente come Comune; se altri si vorranno agganciare, perché no? Qui non è una gara a chi arriva prima, non vorrei che fosse passata l'idea che vogliamo metterci alla testa, non è questo il problema, assolutamente! Se scuotete la testa vuol dire che non avete capito il senso specifico della domanda e scusate se sono un po' serioso in questo, non è assolutamente questo. Non è assolutamente questo, non ci interessa la paternità, non come parte politica e tanto meno come Comune! Il bisogno è quello dei cittadini, il bisogno è quello delle persone, non è un bisogno del PD, non è un bisogno di chi siede in questo Consiglio Comunale, se non nel momento in cui sono toccati da momenti di questo tipo. Per cui, davvero la discrezionalità e la disponibilità è tutta qui, in questo momento e in questo Consiglio Comunale, la responsabilità sta nelle persone che siedono dentro questo Consiglio Comunale, per quello che possiamo fare noi. Se gli altri Sindaci dell'Unione Tresinaro Secchia, se gli altri



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Assessori che partecipano alla consultazione a cui partecipa l'Assessore Cassinadri, non hanno questo tipo di sensibilità è un problema, sicuramente, ma se possiamo fare qualcosa a livello comunale qui, questa sera, allora vi chiedo io perché no? Perché usiamo l'Unione Tresinaro Secchia in un momento in cui per alcune cose, probabilmente non tutte quelle che abbiamo scritto nella mozione sono realizzabili a livello comunale, ma allora parliamone insieme e costruiamo un percorso. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Eh, scusi Berselli! Prego, Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, Presidente. Manca un dato, allora, come ho detto anche in Capigruppo, nessuno è contrario al riconoscimento di questa figura, poi caliamoci però anche nella realtà, perché qua diamo già per scontato cose che non sono mai state fatte, questo è sbagliato. Poi che li chiamiamo madri, padri, fratelli, cugini, che vengono tutti i giorni in questo Comune, tutti i giorni vengono ascoltati, tutti i giorni quello che può fare il Comune lo fa nei confronti di queste persone, ecco, questo è un dato che dobbiamo ricordarcelo in questa sede. Nessuno vuole demandare niente a nessuno, ma proprio perché sono anche Assessore, e non lo dico in modo ironico, sì, sono Assessore ai Sociali dell'Unione, sicuramente è un tema che va portato in Unione, perché parte dei sociali, che sono poi quell'elemento che fanno riconoscere i caregiver, perché se non c'è un disabile, se non c'è un anziano, se non c'è un bisogno, non c'è il caregiver. Quindi parte dal sociale e quanta fatica facciamo, quindi, non è vero, sono state travisate le parole degli Assessori, che hanno fatto invece un lavoro di informazione puntuale su alcuni dati. Quando si dice "trasmettiamo all'Unione" è perché l'Unione ci deve dare dei dati che probabilmente noi non abbiamo; perché quelli che vengono a bussare alla porta in Comune, a quelli viene data risposta. Considerate che noi facciamo fatica ad avere l'accesso ai dati dell'ufficio demandato dall'Unione sul nostro Comune, loro dipendono esattamente dall'Unione Tresinaro Secchia, per cui è stata una scelta politica e quindi noi non diciamo che è sbagliata la scelta, non ci interessa oggi, oggi ci interessa dare una risposta, ma per dare quella risposta io ho bisogno di quei dati e quei dati ce li hanno loro. Io addirittura ho mandato una lettera al dirigente, dicendo che è arrivata questa mozione molto interessante, a parte che, apro e chiudo parentesi, Maranello ha fatto l'apri-pista, ma gli altri comuni ancora non hanno fatto nulla, perché giustamente quella proposta è arrivata a quella Unione, perché giustamente come dice, anche là hanno messo insieme l'Unione e quindi probabilmente, ecco, io condivido anche quello che ha detto prima il Consigliere Debbi, perché per forza deve partire da una piramide, da quello che ha in mano i dati. Quando ci mandano dei fogli, a noi dicono: "il numero 520 ha delle necessità", non possiamo neanche sapere il nome e il cognome! Tante volte sappiamo come si chiamano perché la persona che non ha trovato una risposta adeguata viene, giustamente, dal Sindaco o dall'Assessore a dire: "si può fare qualcosa?". E poi vi chiedo veramente di allargare a 360 gradi lo sguardo sul sociale, benissimo i caregiver, l'ho detto in premessa, lo ribadisco e quindi non voglio essere frainteso, stiamo registrando, ma oggi stanno



soffrendo anche le famiglie che vanno a lavorare tutti e due i coniugi, ai quali il Comune di Casalgrande, senza l'Unione, cerca di dare una risposta con il nido, i lattanti, abbiamo aperto sezioni, guardate che abbiamo quasi chiuso le liste. Oggi, dopo aver riaperto delle liste, ed è stato il primo Comune che prende l'iscrizione anche dei lattanti che non hanno ancora compiuto i sei mesi, proprio per dare un'opportunità a tutte quelle famiglie che si trovano veramente in difficoltà. Qui non è una gara a chi ha più necessità, qui è una gara a dire Comune, amministrazione, maggioranza, minoranza, tutti, tutte queste persone, perché le necessità che vengono riportate al Sindaco o agli Assessori tutti i giorni vanno a 360 gradi. Una famiglia è venuta da me poco tempo fa, il loro problema non è il caregiver, ma dire: "io voglio andare a lavorare, io ho bisogno del nido! Perché a lavorare poi, se sto a casa altri sei mesi non ci tornerò più, perché sapete cosa ha detto il mio datore di lavoro? Che allora non mi rinnova il lavoro a tempo determinato e quindi lo perderò". Allora, sul sociale veramente vi chiedo e un'altra proposta secondo me, corretta, l'ha detta dal Consigliere Debbi: una commissione, benissimo, questo non era un Ordine del Giorno da portare in Consiglio Comunale per votare sì, no, astenuto, favorevole, questo era un tema, l'ho detto anche in Capigruppo, ma me personalmente sicuramente sarebbe anche stato... cioè mi avrebbe fatto piacere se mi fosse stato chiesto: condividete voi il tema del caregiver? Sì. Oggi a pensar male si fa peccato, lo dicevano, ma tante volte ci si prende, secondo me un po' la coperta abbiamo provato a tirarla, ma io sarei disposto domattina a fare una Commissione, perché questo è il luogo preposto, dove vengono intanto trattati i temi e si comincia a capire come ci si può muovere e vi dico che non c'è solo... vi do un altro dato, proprio perché sono anche l'Assessore ai Sociali: ad oggi, e ci incontriamo tante volte, a livello nazionale, e mi ripeto ancora, il problema caregiver c'è, va affrontato e va data una risposta a queste persone, ma oggi abbiamo un problema nel sociale che è enorme, quando finiscono le scuole, quel lasso di tempo prima che ripartano, i genitori che vanno a lavorare non sanno dove lasciare i figli. Non vogliono stare a casa, perché se stanno a casa e diventano caregiver, perdono il posto di lavoro! Allora noi dobbiamo dare una risposta. Ad oggi i temi forti sul sociale, di cui hanno bisogno le famiglie, sono tanti e anche i caregiver, ma, ripeto, tante cose vengono già riconosciute, perché sarebbe bello anche fare un'analisi puntuale, che era poi quello che io avevo chiesto, mi avrebbe fatto piacere portarla anche questa sera, per dirvi tutti gli aiuti che oggi come Unione Tresinaro Secchia e come comuni dell'Unione stiamo facendo nei confronti di tante famiglie, perché tante volte non si dà l'aiuto direttamente al caregiver, ma lo si dà al suo assistito. Oggi abbiamo anche un altro problema, ma non lo tiriamo fuori: chi non ha la possibilità di essere caregiver può portare il proprio caro in una struttura; oggi abbiamo delle strutture che, accreditate, ormai posti non ci sono più, apriamo il numero accreditato, facciamo una mozione per andare in Regione e dire che i posti devono essere tutti accreditati, perché tremila e trecento euro al mese le famiglie non ci riescono più a sostenerli, ma non ci riescono a sostenere neanche se stanno a casa, hanno bisogno di quella assistenza. Sono un anno e mezzo, no, due anni che abbiamo inaugurato la nostra casa di riposo, ci stiamo confrontando con l'Unione e con l'ASL perché abbiamo ancora un piano di quella struttura che non viene utilizzato, con le file di attesa delle persone che hanno bisogno di quel servizio, spiegatemi cos'è che non funziona. "Madre Teresa", la casa di riposo, due piani sono accreditati, l'altro piano che aveva questo progetto, che secondo noi era anche corretto, quello per il reparto Alzheimer, forse alcuni di voi che hanno vissuto gli anni qui in



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Consiglio di quelle discussioni, sapevano che quella doveva essere la parte fiore all'occhiello di quella struttura, l'ASL ha pensato bene di dire che quella non è più un'emergenza. Vedete che cade tutto dall'alto? Secondo noi oggi c'è ancora quell'emergenza, ma perché ce lo dicono le famiglie, non i dottori, però l'ASL ha detto che lì il reparto Alzheimer non lo facciamo più. Bene, Distretto di Scandiano, occupiamo dei posti col diurno, col residenziale, occupiamoli quei posti! Noi stiamo pagando 140 mila euro all'anno per quella struttura, facciamola lavorare, chiediamo solo di occuparla, ci sono le liste! Ad oggi quel piano, il primo piano terra, è ancora chiuso. Quindi, vi dico, condividendo tutto quello che avete detto, a me personalmente non sembra corretto fare un Ordine del Giorno, poi si fa la Commissione domani, benissimo, oggi diciamo solo che non è uno scaricare le responsabilità e dire "partiamo dall'Unione", perché se non mi dice neanche quanti caregiver oggi abbiamo su Casalgrande, perché l'Unione lo sa eh! L'Unione ha già cominciato a lavorare, l'ho chiesto in ritardo, non me li ha forniti, non so per quale motivo, questo è un altro problema che vi ho citato prima, io mando una mail al dirigente, gli chiedo se mi dà dei dati su questi temi, non mi risponde, "non ce li abbiamo ancora", "ci sono", ma lui non mi ha dato un dato da portare in Consiglio, va bene, sarò arrivato tardi io a chiederli, probabilmente ci vuole più tempo, ma quei dati, perché la gente oggi quando viene in Comune si rivolge allo sportello sociale, lo sportello sociale è Unione a Casalgrande. La parte scuola, tutto quello che potevamo fare probabilmente, nelle graduatorie non c'è scritto caregiver, e qua veramente devo... vado oltre, perché devo fare i complimenti a chi mi ha preceduto, perché il buon Debbi sa che tutti questi parametri li scrisse Alberto Vaccari, quindi basterebbe andarsi solo a rivedere quello che ha deliberato il mio predecessore, perché ha messo dentro tutti i criteri per le graduatorie dei nidi e dell'infanzia, e ha fatto bene, proprio per andare incontro a questi bisogni, ce lo ricordiamo, eravamo in Consiglio insieme. Allora oggi fare un Ordine del Giorno che va così anche puntualmente nel dettaglio, quindi impegna così, in modo puntuale, se fosse stato un Ordine del Giorno "siete tutti d'accordo a riconoscere la figura del caregiver?", sì, sicuramente sì, come lo dice la Regione, come lo dice il Ministero, dare così: "voglio la lista di tutti", beh, questo chiediamoglielo all'Unione, poi dopo facciamo una Commissione con i dati dell'Unione e quello che può fare il Comune lo fa. A livello scolastico i parametri delle graduatorie sono già stati puntualizzati e aggiornati, si può fare meglio? Sì, ma è un aspetto molto tecnico, bisogna che passi da una Commissione, dove ci sono degli esperti anche che ci consigliano. Qua passiamo da "valutazioni del grado di handicap", mi permettete che posso chiedere a un medico se ci sono certe necessità o altre necessità? Solo quello eh, quindi non voglio anch'io essere fainteso. Il termine, la mozione, l'obiettivo, ma l'ho detto anche in Capigruppo, è condivisibile, anzi, va condiviso, ecco, tutta la premessa che vi ho fatto, che può anche essere interpretata come qualcosa che va fuori tema, così non è per me, perché i sociali sono sociali e all'interno dei sociali ci sono anche i caregiver, che però oggi non sono così esclusi da questo sistema, perché se io chiedo al dottor Benecchi se mi fa l'elenco dei caregiver, lui me lo fa, lui non mi dice che è una figura che non abbiamo o che non conosciamo, lui sa che cos'è e mi risponde puntualmente. Quindi, bisogna lavorare ma quando noi proponiamo questo emendamento è per dire: avete fatto, non so se un copia/incolla, o siete andati molto nel dettaglio, che quello è un tema che corrisponde più a una Commissione, a un tavolo tecnico, dove ci fanno delle proposte tecniche. Cosa vuol dire prendere certe decisioni politiche? Se ho



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

delle proposte tecniche che mi vengono portate da degli esperti, poi noi decidiamo quali fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Ruini, prego.

RUINI. Grazie, Presidente. Posso dirle, signor Sindaco, solo che, siccome lei ha detto più volte che non ritiene corretto, al di là di tutta la premessa che ha fatto su diversi aspetti di cui ci rendiamo perfettamente conto, su cui sappiamo che il nostro Comune da sempre ha un occhio di riguardo sulle tematiche che riguardano i disagi, le disabilità, le fragilità ed è un territorio che ha sempre avuto nella sua storia proprio un'attenzione verso questo mondo e verso le persone più fragili, che rischiano anche, ovviamente, di rimanere sempre quelle più escluse e ai margini delle nostre comunità. Lei più volte, non è la prima volta che succede, vorrei solo avere un chiarimento e una conferma, siccome più volte, quando presentiamo dei documenti, delle mozioni, ci viene ripetuto, ci è stato ripetuto questa sera, l'ha detto in svariate occasioni che non ha ritenuto corretto fare un Ordine del Giorno, ho scritto esattamente quello che ha detto, che magari si aspettava che lo potessimo fare insieme, io vorrei solo avere la conferma che noi possiamo avere diritto di iniziativa, possiamo portare delle mozioni all'attenzione del Consiglio Comunale, per sollevare dei temi, per discuterne insieme con i Consiglieri anche di maggioranza. Questo me lo conferma, no? Possiamo farlo? Perché a volte sembra, siccome lei non ritiene corretto fare un Ordine del Giorno a riguardo, sembra che quando la minoranza propone delle discussioni, che magari sì, possono essere anche condivise dalla maggioranza e possono anche essere discusse preventivamente insieme, però a volte sembra che questo diritto di iniziativa non venga particolarmente apprezzato. Qua noi portiamo degli argomenti, non abbiamo neanche noi la maggior parte dei dati, ma mettiamo sul tavolo una questione che è politica, poi il tecnico esegue quello che la politica decide. Chiaro che quando si ha la contezza di dati, di cifre, perché magari ci sono anche degli impegni economici di bilancio da prevedere, bisogna mettere tutto insieme, quindi che facciamo una Commissione, che apriamo un tavolo di confronto, che ne discutiamo all'interno del Consiglio Comunale, possiamo discuterne, possiamo farlo su nostra sollecitazione, possiamo votare insieme la mozione, la possiamo emendare, possiamo domattina fare una Commissione per parlare a 360 gradi di sociale e lei ci troverà sempre a favore. Però abbiamo anche il nostro diritto di iniziativa di presentare un Ordine del Giorno, magari non condiviso in precedenza, portato qui, ne discutiamo e vediamo cosa insieme su questi temi possiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie, Presidente. Mi sembra che nella mozione, insomma, intanto ringrazio il Sindaco sull'esposizione anche sui servizi e come sono offerti dal nostro Comune per quello che riguarda le scuole, ma nella mozione non c'era nulla che chiedesse spiegazioni o facesse presente che ci sono mancanze da parte del nostro Comune, quindi,



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

apprezziamo tutto quello che il Comune fa e lo riconosciamo. È giusto averlo detto, ma non c'era nulla da difendere, cioè nel senso, non che la mozione volesse sottolineare mancanze da parte dell'Amministrazione, almeno, a me non sembra. E il fatto che comunque ci siano delle richieste che da solo il Comune con le proprie competenze non può affrontare, è quello che succede poi un po' in tutte le iniziative che prende il Comune, insomma, se si sono chieste valutazioni che sono da fare da parte di personale medico competente, di certo non lo faremo noi Consiglieri in Commissione, però che il Comune si prenda in carico il tema e lo porti avanti contattando i professionisti e i tecnici che ci servono per poi arrivare a un risultato, quello secondo me bisogna farlo, indipendentemente dalle competenze nostre. Cioè dove arriviamo noi come Amministrazione Comunale di Casalgrande, bene, poi dove non arriviamo ci rivolgeremo a chi è competente in materia. E mi sembra strano che, insomma, sentendo tutti gli interventi degli Assessori e anche del Sindaco, che siamo tutti d'accordo su questi bisogni, ma comunque sembra che siamo su parti opposte, no? Allora, andiamo oltre il dato politico di chi ha presentato la mozione, di come si stanno comportando le amministrazioni sovraordinate, che probabilmente avrebbero da ricoprire dei vuoti sia normativi che di assistenza e non lo fanno e pensiamo a quello che possiamo fare noi, cioè non è che cancelliamo tutto quello che manca e che dovrebbero fare altri, cominciamo a fare quello che possiamo fare noi. Poi secondo me l'emendamento si può variare, lo si può accettare, perché comunque non cambia lo spirito della mozione, certo che però non deve essere inteso come un dire che siccome in ultima analisi le decisioni spettano all'Unione, noi votiamo la mozione e ci togliamo dalla bagarre, ma non mi sembra questo lo spirito. Perciò, dico, anche la questione della Commissione, quasi un anno e mezzo fa avevamo portato in Consiglio Comunale una mozione per il salario minimo negli appalti e nelle gare per gli appalti dei lavori del Comune, si era ritirata la mozione dicendo che ci saremmo ritrovati in Commissione per parlarne, è passato un anno e mezzo e non l'abbiamo mai fatta questa Commissione. Non voglio dare responsabilità... la responsabilità è anche in parte mia che non ho fatto la richiesta, magari, però, diciamo, se facciamo una Commissione, la Commissione si può fare indipendentemente dal fatto che si voti o meno la mozione, possiamo votare la mozione e poi fare la Commissione dopo, però la Commissione facciamola dopo! Perché altrimenti ci rimane un'altra mozione lasciata, insomma, a fermentare con tante altre che abbiamo votato, con responsabilità condivise e che poi non abbiamo portato avanti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Cilloni.

CILLONI. Grazie, Presidente. Volevo solo rispondere al Consigliere Bottazzi in merito all'esposizione che ha fatto il Sindaco, cioè il Sindaco ha solo detto che comunque una parte di quelle cose che la mozione richiede vengono già fatte dall'amministrazione comunale, anche se non si chiamano caregiver, ma si chiamano "mamma", "papà", "nonno", hanno un nome preciso. Volevo rispondere anche al consigliere Ruini dicendo che loro hanno il sacrosanto diritto di presentare tutte le mozioni che vogliono, dal mio punto di vista e dalla nostra lista, probabilmente, ci sono dei punti che sono così



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

particolari, che sarebbe bello condividere, perché comunque andiamo tutti sulla stessa strada. Il sociale, comunque, è particolare, quindi va gestito particolare, ci sono famiglie particolari che comunque hanno dei criteri da seguire. Quindi, chiaramente avete il diritto di presentare tutte le mozioni che volete, secondo me ci sono dei e dei punti che - quello che diceva il Sindaco - che sarebbe bello condividerlo con tutto il consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Capisco l'intervento della capogruppo Cilloni, ma probabilmente sono prevenuto io, ma tante volte ci sono certe risposte che, al di là del verbale, il non verbale percepito è che quasi sia un modo per volersi... non so, per voler dire: noi, comunque, le cose le stiamo facendo, non ci riusciamo perché ci sono altri che devono fare dei lavori e non lo fanno. Allora, tante volte questo atteggiamento percepito, che non è verbale magari, ci può trarre un po' in inganno, però tante volte c'è la sensazione che ci si voglia giustificare. Poi per quello che riguarda la questione delle mozioni, cioè quante mozioni abbiamo presentato? La capogruppo Cilloni, come me, ha fatto quasi sette anni ormai in Consiglio Comunale, si sono presentate tante mozioni, quante si potevano condividere e non sono state condivise? Purtroppo, è questo il gioco delle parti, se uno ha un'idea può decidere se farne partecipi gli altri o se portarla personalmente e singolarmente, ma se l'idea è buona non deve essere questo a fermarsi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Prego, signor Sindaco.

DAVIDDI - SINDACO. Sarò breve. Come è diritto della minoranza o di qualunque gruppo consiliare o di qualunque Consigliere presentare una mozione, è altrettanto corretto e giusto poter, in una discussione o in un dibattito, esprimere il proprio pensiero. Quando io dico corretto, tecnicamente, è perché ci sono termini all'interno di quella mozione che tecnicamente, secondo me, e non ho lesso il diritto di nessuno, non c'è scritto "dovete ritirare l'Ordine del Giorno", ma tutte le volte che io parlo mi viene detto: "lei interpreta", "lei ci accusa". No, io non accuso proprio nessuno, io esprimo il mio pensiero. Adesso anche il Consigliere Bottazzi interpreta, si può pensare, c'è un retropensiero, quello che è stato detto... no, il sembrare è una cosa, la registrazione delle parole è un'altra, proprio l'ultima puntualizzazione è sull'esempio che ha fatto sul salario minimo; il salario minimo per legge non possiamo imporlo, ma dopo che c'è stata quella mozione, dopo che ci sono stati quegli interventi, noi abbiamo fatto le richieste e tutte le aziende che lavorano per il Comune di Casalgrande oggi ci hanno dimostrato che stanno lavorando... che non è un successo, perché nove euro l'ora non è un successo, ve lo dico, però stanno lavorando sopra i nove euro e secondo me è la soglia minima di sopravvivenza. Ho detto questo perché non è sufficiente che una mozione scriva alcune cose, se uno se le sente, le fa a



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

prescindere, perché, ripeto, abbiamo fatto la richiesta, abbiamo chiesto a tutte le cooperative, e non solo, che lavorano per il Comune, in modo spontaneo, perché guardate che noi una società privata, o a una cooperativa andargli a chiedere dati riservati, che sono la busta paga dei propri dipendenti, non avevamo neanche diritto! Lo abbiamo chiesto, ce li hanno dati, rispettano questo vincolo diciamo, non vincolo perché la normativa non glielo impone, però quella piccola linea deontologica che ci vogliamo dare, perché secondo noi quello è veramente il minimo sindacale e dovrebbe già oggi essere una legge dello Stato, però il Comune non si è tirato indietro e non ho detto che la mia era una scusa per dire che abbiamo già fatto tutto e quindi non c'è bisogno dei caregiver, non ho detto quello, Consigliere Bottazzi! Ho detto che a volte dietro questo nome ci sono anche delle altre figure, che non si chiamano caregiver, ma si chiamano genitore, padre, figlio e madre, alle quali cerchiamo già di dare delle risposte. È una soluzione definitiva? No, però abbiamo bisogno di partire da dei dati certi, che sono quelli dell'Unione Tresinaro Secchia, ma noi non ci tiriamo indietro a fare il nostro passo.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Prego, Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Un attimo un'osservazione sulla questione del salario minimo, che non è ad oggetto, comunque... Allora, ovviamente a noi fa piacere che il Comune nelle relazioni con chi presta servizio e lavoro per l'Amministrazione Comunale sia riuscita ad ottenere questo risultato, d'altro canto però la mozione che avevamo portato voleva trovare una normativa che non fosse subordinata all'iniziativa del privato che lavora per il Comune, ma che desse una linea di principio ideale all'Amministrazione, che la impegnasse ora e sempre, non che dovesse essere sempre una questione di mediazione tra l'amministrazione e chi presta il lavoro per l'amministrazione. E il fatto che non può, non è vero, perché ci sono diversi comuni che questa mozione l'hanno approvata. E poi, ulteriormente, visto anche come ci eravamo lasciati quando abbiamo ritirato quella mozione, probabilmente questo risultato andava comunicato anche a chi la mozione l'aveva presentata, invece noi, penso anche gli altri Consiglieri che non sono di maggioranza, lo impariamo questa sera, fuori dal contesto. Comunque, bene questo risultato, ma secondo me una mozione che impegnasse da qui l'Amministrazione a dare delle regole nelle gare d'appalto forse sarebbe stato più utile che trovare dei singoli accordi con chi per l'amministrazione lavora. E comunque, se, come diceva la capogruppo Cilloni, certi argomenti vanno condivisi, noi avevamo ritirato la mozione proprio nel merito di poterla poi condividere in Commissione per parlare di questo argomento e l'amministrazione ha fatto di testa sua, in questo caso ovviamente positivamente per il risultato, ma non è un risultato che portiamo a casa per sempre, bisognerà vedere se chi vincerà gli appalti di gara per i lavori che deve svolgere il Comune nei prossimi anni sarà così disponibile come quelli che ora lo sono stati e che ringrazio anch'io come "Movimento 5 Stelle". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bottazzi. Prego, Sindaco. Però vi chiederei che se ci fossero altri interventi, che siano legati all'argomento in questione. Prego.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

DAVIDDI – SINDACO. Chiudiamo l'argomento che è fuori tema, ma va chiuso. Considerate che in una gara d'appalto se noi gli andiamo a chiedere quanto pagano i dipendenti, loro ci dicono "noi paghiamo il contratto nazionale dei lavoratori". Noi non possiamo escludere una categoria se quel contratto non prevede i nove euro, quindi è una materia, noi ci siamo impegnati, abbiamo chiesto in modo volontario se ci facevano vedere quei dati, ma questa è una materia nazionale e se loro rispettano i contratti nazionali dei lavoratori, loro hanno il diritto di partecipare alle gare. Dopo è evidente che nella fase contrattuale, dove si cerca di convincere queste persone a pagare almeno il salario minimo, però è qualcosa di volontario.

BOTTAZZI. Ho capito, però sono informazioni queste che non sono corrette, perché altri comuni una...

PRESIDENTE. Consigliere scusi, avevate proposto una Commissione ad hoc, ci impegniamo a fare una Commissione ad hoc su quell'argomento...

BOTTAZZI. Però una cosa me la fa dire?

PRESIDENTE. Va bene, l'ultima.

BOTTAZZI. Intanto altri comuni l'hanno approvata questa norma e, secondariamente, non è che si esclude dalla gara chi non rispetta i nove euro l'ora, si deve dare un punteggio all'interno della gara d'appalto che premi chi invece paga di più i dipendenti. È quello il problema.

PRESIDENTE. Bene. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Berselli.

BERSELLI. Io invece volevo parlare del trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. Scusate, ma a un certo punto anche basta, anche basta! Cioè siamo qui e abbiamo presentato una mozione per parlare dei caregiver, faccio una battuta io adesso: il Sindaco chiede al dirigente l'elenco dei caregiver e il numero dei trattati, vuol dire che fino ad oggi non l'avevamo mai chiesto come Comune, perché se non lo abbiamo, lo abbiamo chiesto in funzione di una mozione che viene presentata. Quindi c'è un bisogno di iniziare a conoscere queste cose. Ripeto, non c'è un'ansia di prestazione, nel momento in cui facciamo una mozione, non stiamo giudicando, stiamo ponendo un tema all'attenzione del Consiglio comunale e dei Consiglieri, non è in discussione l'operato né della Giunta di Casalgrande... stasera posso dire che invece è in giudizio, e mi sta bene e sono anche molto d'accordo, l'operato di chi queste cose le dovrebbe gestire in Unione Tresinaro, per cui mi sta benissimo, vi vengo dietro benissimo, senza nessun tipo di problema, ma



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

altrettanto in modo chiaro ve lo dico: non siete sotto giudizio, non siete in valutazione, per cui non preoccupatevi di dire "ma tante di queste cose vengono già fatte", proprio perché, come ha ricordato lei, Sindaco, sono state fatte anche nelle precedenti... quindi non c'è nessun tipo di problema. Se molte di queste cose sono già scritte nei nostri regolamenti, vuol dire che faremo molto presto a mettere in piedi queste informazioni per i cittadini, perché ci sono già, le dobbiamo solo organizzare e renderle disponibili. Però, davvero, se serve ritirare la mozione per fare un passo avanti, ci fermiamo e ne parliamo perché è veramente un gesto di generosità rispetto a questo tema, non è un problema di primogenitura, così come vi invitiamo davvero a non sentirvi in difficoltà sul fatto che queste cose le state già facendo, nessuno lo mette in discussione. Stiamo cercando il modo di renderle formali, pubbliche, a disposizione dei cittadini di Casalgrande. Potete crederci, potete non crederci, è un'interpretazione, come tutte le cose qui vengono interpretate, ovviamente uno le legge in una maniera e l'altro le ha dette in un'altra, pensando che arrivasse un altro messaggio, non mi metto a discutere questo se no, non ci saltiamo più fuori, però questo era l'obiettivo di questa mozione, dopo di che, noi ci fermiamo qua in questo momento. Abbiamo anche discusso la presentazione del vostro emendamento e non abbiamo nessun problema ad inserirlo, vi anticipiamo che probabilmente ci asterremo sulla votazione dell'emendamento, ma voteremo poi a quel punto la mozione modificata perché ci interessa di più l'oggetto che non la primogenitura.

PRESIDENTE. Bene, ci sono altri interventi? Prego, signor Sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. No, è sempre bello, è un po' un clima che tante volte lo ritrovo anche in riunione, è bello scherzare sopra i temi così importanti, proliferazione delle armi e tutto quanto. Se un dibattito è, un dibattito deve essere aperto e ognuno deve sentirsi libero di dire la sua, perché se io vengo sbuffeggiato da un Consigliere, dopo non mi sento così libero di dire la mia, perché non è bello, siamo in un luogo veramente deputato al confronto, può essere che a volte uno dica anche delle cose che non sono condivise, ma ci sta! Può essere che uno allarghi un po' il tema trattato, ci sta! Ma quando uno non sa più cosa dire, buttarla un po' in caciara, ecco, io lì non lo condivido. Condivido tutto quello che ha detto dopo il... sì, perché la battuta, se il Consigliere Bottazzi, e io non l'ho deriso, ha fatto un esempio su un tema che era fuori dalla mozione, perché è stato lui a iniziare con il salario minimo, non è che gli diciamo "sei fuori tema", finiamo solo il discorso. Sono due secondi e finiamo completamente, non è stato sicuramente da parte nostra una rivendicazione di meriti, ripeto ancora che è giusto iniziare dai dati che ha l'Unione, che non è riuscito a darmi, ma, come ha detto Berselli, ci sono e ce li daranno, ma ce li daranno loro. Quindi, presi quei dati, verranno resi pubblici, non so neanche quanti ce ne sono, però non l'ho dovuto chiedere al responsabile dei lavori pubblici, dell'edilizia, l'ho dovuto chiedere a un ufficio che non risiede nel Comune di Casalgrande, era solo questa la precisazione, condividendo che ci vogliono i dati, che ci vuole tutto, ma sono temi che partono da un ufficio centrale che non risiede nel Comune. Solo questo e quindi abbiamo puntualizzando dicendo: partiamo da chi ci può dare i dati di partenza. Ecco, solo quello.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Bene, allora, se non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione relativa all'emendamento.

\*\*\*\*\*

Si dà atto che con protocollo 23945/2025 i gruppi consiliari “Noi per Casalgrande – Daviddi Sindaco” e “Siamo Casalgrande! – Daviddi Sindaco” hanno presentato il seguente emendamento alla mozione:

**Oggetto: PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALLA MOZIONE RELATIVA AL RICONOSCIMENTO COMUNALE DEL CARGIVER FAMILIARE presentata in data 21/11/2025 n. 23841**

*“Le liste Noi per Casalgrande e Siamo Casalgrande chiede di emendare la mozione in oggetto*

*aggiungendo*

*nell’ultima pagina la frase “... 8. Considerato il merito della tematica trattata, a trasmettere le richieste sopra richiamate ai servizi sociali posto che trattasi di settore conferito in toto alla competenza dell’Unione Tresinaro Secchia.”*

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento presentato dai gruppi consiliari “Noi per Casalgrande – Daviddi Sindaco” e “Siamo Casalgrande! – Daviddi Sindaco” che viene approvato con il seguente esito:

Presenti: 16 – VOTANTI n. 10 – Astenuti: 6 (PD, Voi x Casalgrande, Movimento 5 Stelle, Gruppo Misto)

Voti favorevoli: 10

Voti contrari: 0

Successivamente il Presidente pone in votazione il testo emendato della mozione che viene approvato all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti.

---

Pertanto il testo emendato è il seguente:

**“MOZIONE**

**OGGETTO: PROPOSTA DI MOZIONE RELATIVA AL RICONOSCIMENTO COMUNALE DEL CAREGIVER FAMILIARE**

**PREMESSO CHE**



- la Legge n. 104/1992 (“Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità”) riconosce il diritto alla cura, all'assistenza e all'inclusione sociale delle persone con disabilità, prevedendo specifiche tutele per i familiari che se ne prendono cura;
- la Legge n. 33/2023 (“Disposizioni per il riconoscimento e la valorizzazione della figura del caregiver familiare”) ha definito il caregiver familiare come la persona che assiste e si prende cura, in modo continuativo e gratuito, di un familiare con disabilità grave o gravissima;
- la Legge Regionale Emilia-Romagna n. 2/2014 (prima Regione in Italia a promuoverla) e successive modifiche promuove il welfare di comunità, il sostegno alle famiglie e la valorizzazione delle reti sociali e solidali;

## CONSIDERATO CHE

- numerose migliaia di persone, in Emilia-Romagna, svolgono quotidianamente il ruolo di caregiver familiare, spesso rinunciando in tutto o in parte all'attività lavorativa per assistere un congiunto non autosufficiente;
- la cura di un familiare con elevato grado di invalidità comporta un carico assistenziale assimilabile, per impegno di tempo ed energie, a un vero e proprio lavoro, pur restando in larga misura invisibile e non riconosciuto nelle politiche locali;
- i regolamenti comunali relativi ai servizi educativi per la prima infanzia e ai servizi scolastici (nidi, scuola dell'infanzia, prolungamenti orari, pre e post scuola, centri estivi) fanno normalmente riferimento, per l'attribuzione dei punteggi e delle priorità, alla condizione occupazionale dei genitori e alle loro esigenze lavorative, con il rischio di penalizzare proprio quei nuclei in cui uno dei genitori ha ridotto o cessato l'attività lavorativa per svolgere il ruolo di caregiver;

## RICHIAMATO

Il “Progetto Caregiver — Comune di Maranello”, che prevede:

- il riconoscimento comunale formale dello status di caregiver familiare attraverso un colloquio con i Servizi Sociali e una scheda di valutazione del carico assistenziale, basata su:
  - grado di invalidità dell'assistito (almeno 75% e con riconoscimento di gravità ex art. 3, c. 3, L.104/1992);
  - ore di assistenza settimanali prestate;
  - presenza/assenza di suppoKi pubblici o privati;
  - condizione occupazionale del caregiver (disoccupato, part-time o non occupato per motivi di cura);
- l'equiparazione del caregiver al lavoratore per l'accesso ai servizi educativi



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

comunali (nidi, servizi di pre e post scuola, centri estivi comunali), con attribuzione di punteggi specifici nelle graduatorie:

- punteggio equivalente a un lavoratore full time per il caregiver a tempo totale disoccupato o non occupato per assistere un familiare invalido;
  - punteggio integrativo per il caregiver a tempo parziale, che svolge un lavoro part-time proprio per conciliare attività lavorativa e cura;
  - forte priorità e punteggi specifici nei casi di bambino disabile nel nucleo familiare;
- la previsione di agevolazioni tariffarie (es. sconto del 50%) per l'accesso ai servizi sportivi comunali da parte dei caregiver riconosciuti, per favorirne benessere psicofisico e socialità;
  - dichiarata replicabilità del modello anche in altri Comuni, in quanto basato su modifiche regolamentari e sull'integrazione dei servizi sociali e educativi, con costi contenuti per il bilancio;

## RITENUTO CHE

- sia fondamentale che anche il Comune di Casalgrande riconosca formalmente il valore sociale del lavoro di cura svolto dai caregiver familiari e ne sostenga concretamente il ruolo;
- sia necessario evitare che i criteri di accesso ai servizi comunali penalizzino le famiglie in cui uno dei genitori ha dovuto rinunciare al lavoro per assistere un familiare fragile;
- il progetto realizzato dal Comune di Maranello costituisce una buona pratica di welfare di prossimità, coerente con la normativa nazionale e regionale e compatibile con gli strumenti regolamentari già esistenti nel nostro Comune (regolamenti inerenti a Scuola e Nidi dell'Infanzia, bandi annuali per i servizi educativi, regolamenti dei servizi sportivi e ricreativi);

## TUTTO CIÒ PREMESSO

**il Gruppo Consiliare del Partito Democratico nell'esercizio del mandato impegna il Sindaco e la Giunta a:**

1. A istituire un percorso di riconoscimento comunale del caregiver familiare, in collaborazione con il Servizio Sociale territoriale e l'AUSL, prevedendo:
  - l'adozione di una scheda comunale di valutazione del carico assistenziale (sul modello di quella utilizzata dal Comune di Llaranello), che tenga conto almeno dei seguenti elementi:
    - grado di invalidità dell'assistito;



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

- 
- intensità del carico di cura (ore settimanali);
  - presenza o assenza di altri supporti formali o informali;
  - condizione occupazionale del caregiver e eventuali rinunce lavorative dovute alla cura;
  - il rilascio di un attestato comunale di caregiver familiare, da utilizzare per l'accesso alle misure e ai servizi comunali dedicati;
2. Ad avviare le procedure per modificare il Regolamento “Scuola e Nidi d’Infanzia” e gli altri regolamenti sui servizi educativi e scolastici, al fine di:
- equiparare, ai soli fini dell’accesso ai servizi e della formazione delle graduatorie, il caregiver familiare:
    - al genitore lavoratore full time, quando il caregiver è disoccupato o non occupato per assistere un familiare con invalidità grave;
    - al genitore lavoratore part-time, quando il caregiver riduce l’orario di lavoro per conciliare occupazione e cura;
  - introdurre punteggi specifici e/o priorità nelle graduatorie dei nidi d’infanzia, dei servizi di pre e post scuola e dei centri estivi per le famiglie in cui:
    - il bambino stesso è portatore di disabilità;
    - nel nucleo è presente una persona con disabilità grave assistita da un caregiver familiare riconosciuto;
3. A rivedere, ove necessario, i criteri di accesso a servizi quali prolungamento orario, pre e post scuola, centri estivi, trasporto scolastico, affinché il requisito delle “comprovate esigenze lavorative di entrambi i genitori” non comporti discriminazioni per i nuclei in cui uno dei genitori è caregiver a tempo pieno;
4. A prevedere specifiche agevolazioni economiche per i caregiver riconosciuti dal Comune di Casalgrande, quali ad esempio:
- riduzioni significative (indicativamente almeno del 50%) delle tariffe dei servizi sportivi comunali (come ad esempio corsi motori, palestre comunali);
  - agevolazioni o priorità di accesso a iniziative ricreative e di sollievo (centri diurni, soggiorni, attività di socializzazione) rivolte alla persona assistita o allo stesso caregiver;
5. A promuovere sul territorio comunale campagne di informazione e sensibilizzazione sul ruolo del caregiver familiare, in collaborazione con il Tavolo Distrettuale Caregiver, l’AUSL, le associazioni di volontariato, le organizzazioni sindacali e le realtà del terzo settore, diffondendo in modo chiaro le informazioni relative:
- alle modalità di riconoscimento comunale del caregiver;
  - ai diritti e alle tutele previste dalle normative nazionali e regionali;
  - ai servizi e alle agevolazioni comunali attivate in loro favore;
6. A monitorare annualmente l’attuazione del progetto, presentando al Consiglio comunale una relazione che riporti:



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

- il numero di caregiver riconosciuti;
  - i servizi e le agevolazioni effettivamente utilizzati;
  - le eventuali criticità emerse e le proposte di miglioramento, anche in vista di possibili aggiornamenti dei regolamenti comunali;
7. A valutare la possibilità di sottoscrivere un protocollo d'intesa con l'Unione Tresinaro Secchia e con gli altri Comuni del Distretto Ceramicò, al fine di condividere buone pratiche, strumenti operativi e percorsi formativi sul tema del caregiver familiare;
  8. Considerato il merito della tematica trattata, a trasmettere le richieste sopra richiamate ai servizi sociali posto che trattasi di settore conferito in toto alla competenza dell'Unione Tresinaro Secchia.



# COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

---

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente  
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario  
CURTI JESSICA